



Guardare oltre il Nasdaq

2 **MERCATO ETF**
Puntare sul Nasdaq cinese
con un ETF

5 **NUOVE EMISSIONI**
Nasdaq Next Gen, Invesco sforna l'ETF
per posizionarsi sulle future Apple e Tesla

9 **ETF IN CIFRE**
ETF Plus: migliori, peggiori e
più scambiati a uno e sei mesi

4 **NEWS**
VanEck propone un ETF su economia
idrogeno e un ETN su Ethereum

7 **FOCUS BANCA IMI**
Risale l'inflazione
a marzo

10 **OSSERVATORIO**
Euforia Borse fa volare gli ETF
a leva su Wall Street e DAX

Puntare sul Nasdaq cinese con un ETF

UBS AM porta in Italia il suo ETF legato al Solactive China Technology sia nella versione a cambio aperto che in quella euro hedged



Il tech cinese non ha nulla da invidiare rispetto a quello statunitense, a partire dalle performance da capogiro nell'ultimo anno. Le big tech cinesi hanno cavalcato la voglia di tecnologia tra gli investitori con quotazioni più che raddoppiate per molti titoli. Tra gli indici che permettono di posizionarsi su tali big tech c'è il Solactive China Technology, sottostante del nuovo UBS ETF (LU) Solactive China Technology UCITS ETF, presente sull'**ETFPlus di Borsa Italiana** da inizio aprile.

Negli ultimi 12 mesi l'indice segna +87% circa (dati al 09/04/2021) dopo essere arrivato a più che raddoppiare il proprio valore (da metà febbraio in avanti ha subito un profondo ritracciamento).

Il **Solactive China Technology** permettere di prendere posizione sulle 100 maggiori società tech cinesi. **Tencent, Alibaba e Meituan da sole pesano per quasi un terzo dell'intero indice.**

Tra le top ten dell'indice figurano altri nomi molto gettonati tra gli investitori quali Baidu e NIO, la start-up delle auto elettriche che ha fatto proseliti nel 2020 anche a Wall Street (dove è quotato il suo ADR).

PRESTAZIONI STORICHE



Fonte: Solactive China Technology Index NTR

L'UBS ETF (LU) Solactive China Technology UCITS ETF è stato quotato sia nella versione a cambio aperto che in quella euro hedged; quest'ultimo rappresenta il **primo ETF UCITS con copertura valutaria in Europa sviluppato per fornire accesso al settore tecnologico cinese**.

La composizione dell'indice sottostante

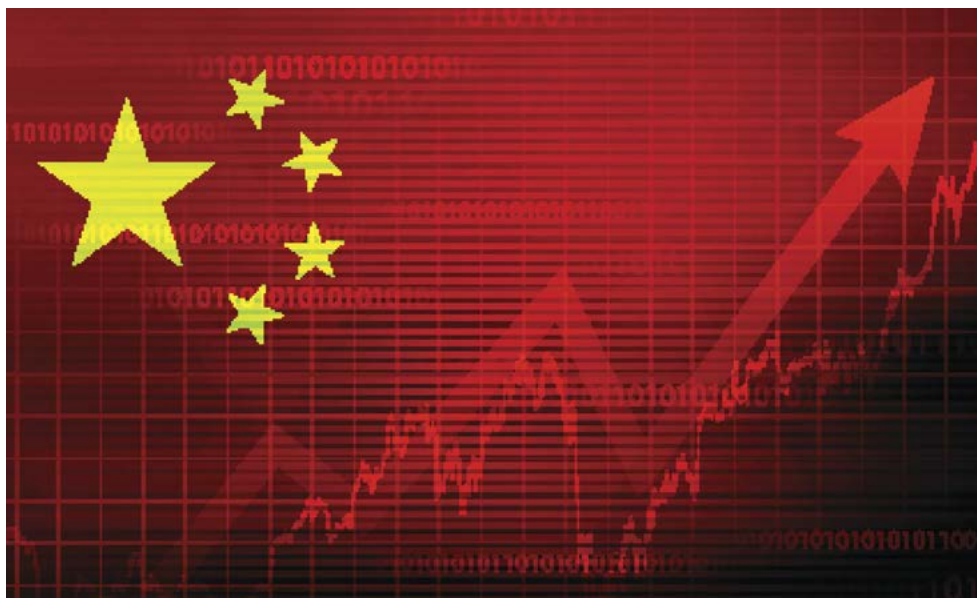
Oltre a selezionare società del settore tecnologico tradizionale e del sottosectore della tecnologia sanitaria, l'indice include anche società che traggono la maggior parte dei loro ricavi da varie attività commerciali innovative e legate alla tecnologia, tra cui genomica, robotica e automazione, cybersecurity, intrattenimento digitale, cloud computing, auto del futuro, blockchain e social media.

Il governo cinese ha indicato le industrie ad alta tecnologia come priorità strategica di crescita. L'investimento per rafforzare i produttori nazionali ha iniziato a pagare

e il settore tecnologico è uno dei principali motori di crescita per il Paese, con la sua economia digitale che rappresenta circa il 30% del PIL - dato più che raddoppiato dal 2008 (fonte FMI). Gli investitori internazionali stanno ora cercando modi per sfruttare queste opportunità.

“La focalizzazione tecnologica dell'UBS ETF (LU) Solactive China Technology UCITS ETF rappresenta la nostra capacità di allineare il focus degli investitori ai trend di crescita a lungo termine dell'economia cinese”, commenta **Francesco Branda**, Head of Passive & ETF Specialist Sales Italy di UBS Asset Management,

Per garantire una copertura completa del mercato, l'indice Solactive China Technology incorpora listini onshore, offshore e stranieri di società con sede o costituite in Cina. Per mantenere l'indice replicabile, solo le azioni A scambiate attraverso Stock Connect sono ammissibili e sono incluse al 20% della loro capitalizzazione di mercato free-float, per riflettere le restrizioni alla proprietà straniera.



COMPONENTI PRINCIPALI DAL 9 APRILE 2021

Company	Ticker	Country	Currency	Index Weight (%)
TENCENT HOLDINGS LTD	700 HK Equity	KY	HKD	11.32%
ALIBABA GROUP HOLDING-SP ADR	BABA UN Equity	KY	USD	10.71%
MEITUAN	3690 HK Equity	KY	HKD	10.41%
BAIDU INC - SPON ADR	BIDU UW Equity	KY	USD	6.18%
KE HOLDINGS INC	BEKE UN Equity	US	USD	5.15%
NIO INC - ADR	NIO UN Equity	KY	USD	5.12%
WUXI BIOLOGICS CAYMAN INC	2269 HK Equity	KY	HKD	4.28%
NETEASE INC-ADR	NTES UW Equity	KY	USD	4.15%
LUFAX HOLDING LTD	LU UN Equity	US	USD	3.76%
BEIGENE LTD-ADR	BGNE UW Equity	KY	USD	2.32%

Fonte: Solactive China Technology Index NTR

News

- **VanEck propone un ETF su economia idrogeno e un ETN su Ethereum**

VanEck ha quotato su Borsa Italiana il VanEck Vectors Hydrogen Economy UCITS ETF. Questo ETF investe a livello globale in società che generano il proprio fatturato principalmente nel settore dell'idrogeno, come i produttori di idrogeno, di celle a combustibile o le società del settore dell'elettrolisi. L'ETF si concentra sulle società che generano almeno il 50% del proprio fatturato nel settore dell'idrogeno o che lo faranno nel prossimo futuro.

Lanciato invece su Deutsche Börse Xetra il VanEck Vectors Ethereum ETN che permette agli investitori di partecipare allo sviluppo di Ethereum, la seconda criptovaluta dopo il Bitcoin con un Total Expense Ratio dell'1%.

- **Da BlackRock due nuovi ETF obbligazionari con focus su sostenibilità**

BlackRock ha lanciato il suo primo ETF sui green bond, l'iShares € Green Bond UCITS ETF (GRON), e il primo fondo a livello di industria che offre esposizione a obbligazioni governative investment grade di tutto il mondo con particolare attenzione agli aspetti climatici, l'iShares Global Govt Bond Climate UCITS ETF (CGGD). Nel dettaglio l'iShares € Green Bond UCITS ETF è stato concepito per fornire agli investitori un'ulteriore soluzione utile nell'allineamento dei portafogli verso la neutralità carbonica. L'ETF replica l'indice Bloomberg Barclays MSCI Euro Green Bond SRI, incluso il Nuclear Power index, offrendo un'esposizione a oltre 300 green bond investment grade denominati in euro di 160 emittenti tra quattro settori del mercato del reddito fisso. I due nuovi fondi iShares sono registrati e disponibili solo per clienti professionali e investitori qualificati italiani.

Wall Street Italia

IL MAGAZINE SU INVESTIMENTI, IMPRESA E LIFESTYLE



DISPONIBILE ANCHE SU TABLET

shop.wallstreetitalia.com

24 NUMERI
A SOLI 69,90€
invece di 120,00€

12 NUMERI
A SOLI 39,90€
invece di 60,00€

Nasdaq Next Gen, Invesco sforna l'ETF per posizionarsi sulle future Apple e Tesla

Un clone legato all'MSCI China All Share e uno sul clean energy tra le altre novità proposte da Invesco



L'innovazione tecnologica è un tema dominante e nel 2020 gli investitori hanno fatto man bassa di titoli tech. Le big tech hanno trainato al rialzo il Nasdaq, di gran lunga il miglior indice azionario lo scorso anno. In questi mesi più volte si è sentito parlare di valutazioni eccessive per i grandi colossi tech, a partire da Tesla, ma anche i cosiddetti FAANG (Facebook, Apple, Amazon, Netflix e Google) hanno tutti corso a perdifiato toccando nuove vette.

Una opzione è quella di andare a scovare le possibili stelle tecnologiche del futuro. In tal senso si posiziona l'Invesco Nasdaq Next Generation 100 UCITS ETF, il primo ETF in Europa in grado di dare agli investitori l'accesso alla **prossima generazione di innovatori**, offrendo un'esposizione mirata ai **titoli che si classificano tra il 101° e il 200° posto nella lista dei maggiori titoli quotati al Nasdaq**.

Come il Nasdaq-100 Index large cap, anche il nuovo indice mid cap Nasdaq Next Generation 100, lanciato nell'agosto 2020, esclude le società finanziarie. "Uno dei

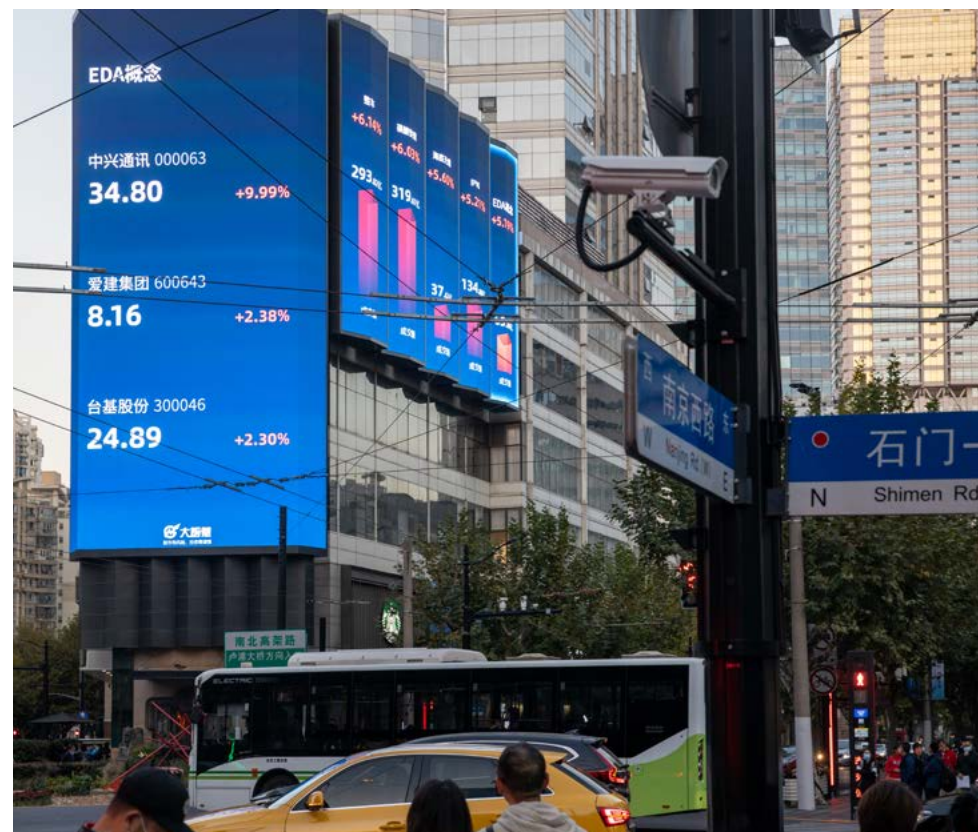
maggiori indicatori di crescita delle società quotate al Nasdaq è il loro livello di spesa in ricerca e sviluppo. Reinvestendo una porzione ingente del proprio cash flow nella società per finanziare nuove idee, hanno dimostrato l'abilità di aumentare il proprio fatturato e i propri profitti più rapidamente rispetto alle società che investono meno - rimarca **Franco Rossetti**, Senior Relationship Manager ETF Specialist di Invesco - . Inoltre, non si tratta solo di società tecnologiche. Il segmento di nuova generazione fornisce anche un'esposizione ad aziende innovatrici all'avanguardia nella sanità, nelle comunicazioni, nei beni industriali e in svariati altri settori".

Le altre novità proposte da Invesco

Freschi di quotazione sono anche altri tre ETF portati da Invesco su Borsa Italiana. L'**Invesco MSCI China All Shares Stock Connect UCITS ETF** è il primo ETF a replicare l'indice MSCI China All Shares Stock Connect Select, ed è pensato per offrire un'am-

pia rappresentazione dell'intera economia cinese, grazie all'esposizione ad azioni onshore e offshore della Cina. "Sebbene la Cina sia una delle economie più grandi e in più rapida crescita al mondo - argomenta Franco Rossetti - accedere ai suoi mercati finanziari è sempre stato difficile per gli investitori internazionali. Esistono diverse tipologie di classi di azioni diverse, alcune quotate onshore e altre offshore, e non sono tutte accessibili a chiunque. MSCI China All Shares Stock Connect Select Index offre un'esposizione alla più ampia gamma di opportunità, e siamo lieti di portare sul mercato il primo UCITS ETF che replica questo importante indice".

Strizza l'occhio alla transizione energetica l'**Invesco Global Clean Energy UCITS ETF** che offre agli investitori un'esposizione unica in Europa a quello che riteniamo essere uno dei temi d'investimento a lungo termine più importanti al mondo, quello del cambiamento climatico e della transizione verso fonti di energia più pulita. L'ETF replica l'indice WilderHill New Energy Global Innovation, che include quelle società globali le cui tecnologie innovative si concentrano sulla generazione e sull'impiego di energia pulita, sul risparmio e sull'efficienza energetica, e sui progressi nel campo delle energie rinnovabili. Rob Wilder, cofondatore di WilderHill, afferma: "Da quando il solare e l'eolico hanno iniziato a diffondersi a inizio anni Duemila, abbiamo assistito a cambiamenti radicali nel settore dell'energia pulita. Per cominciare, le maggiori economie al mondo si sono impegnate a perseguire l'obiettivo "zero emissioni nette di carbonio". Inoltre, è importante notare che oggi abbiamo a disposizione alternative ai carburanti fossili a prezzi accessibili. Basti pensare che a breve il solare sarà la fonte energetica a più basso costo. Ma non si tratta solo di pannelli fotovoltaici, turbine eoliche e auto elettriche. La decarbonizzazione prevede anche una maggior innovazione, una ricerca di modi più efficienti di immagazzinare e usare l'energia. E tutto questo sta succedendo adesso". Rossetti conclude: "Affrontare la crisi climatica globale è un pilastro fondante di ogni strategia ESG, e noi continueremo a proporre fondi che permettano agli investitori di allineare gli investimenti ai propri principi".



Infine, l'**Invesco US Municipal Bond UCITS ETF** è il primo ETF del suo genere in Europa dedicato alle obbligazioni municipali statunitensi, emesse dai governi locali degli Stati Uniti come debito tassabile o esentasse a seconda di ciò che finanziano con la loro emissione. A differenza della più comune varietà esentasse, gli interessi dei munis tassabili non sono sovvenzionati dal governo federale, il che significa che offrono rendimenti interessanti aggiustati per il rischio quasi paragonabili ad altri titoli tassabili, come ad esempio il debito societario.

Risale l'inflazione a marzo

I prezzi al consumo dell'area euro accelerano, anche se meno del previsto, nell'ultimo mese. A fare da traino è l'aumento dei prezzi energetici



I dati sull'inflazione di marzo in area euro hanno mostrato un rincaro mensile dei prezzi al consumo dello 0,9%, leggermente inferiore alle attese, che ha portato l'inflazione a 1,3% a/a da 0,9% a/a precedente, tornata quindi sui livelli toccati prima della pandemia. L'aumento è ampiamente imputabile alla risalita dei prezzi energetici dopo che a marzo 2020, con lo scoppio della pandemia, il prezzo del petrolio era crollato. Infatti, l'inflazione core, la misura che esclude le più volatili componenti alimentari ed energia, ha corretto a 0,9% a/a da 1,1% a/a.

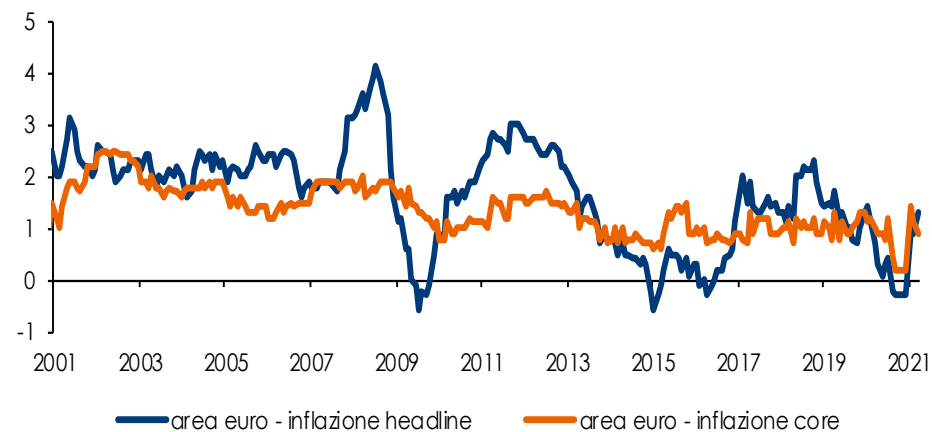
Tra le principali economie dell'area euro il rialzo dell'inflazione headline armonizzata di marzo è risultato diffuso a Germania, Francia e Spagna; l'Italia è stata l'unica eccezione con un calo che, nonostante il rincaro di carburanti

e trasporti, ha probabilmente risentito del posticipo dei saldi invernali, fattore transitorio destinato a riassorbirsi già ad aprile. Le letture sui prezzi in area euro dovrebbero comunque continuare a risentire di una serie di distorsioni nel corso dell'anno. A partire da gennaio infatti l'ampio aumento dell'inflazione è stato imputabile a diversi fattori temporanei e straordinari: la modifica da parte dell'Eurostat dei pesi delle componenti dei panieri degli indici dei prezzi al consumo, il rinvio dei saldi invernali in alcuni paesi come Italia e Francia, e la scadenza del taglio dell'IVA tedesca. Inoltre, rimane la difficoltà nel rilevare i prezzi al consumo a causa della pandemia, soprattutto nei comparti soggetti a restrizioni, che riduce la visibilità sull'andamento effettivo dei listini.

Nei prossimi mesi l'inflazione headline dovrebbe essere trainata ancora dalla risalita del prezzo del greggio, oltre che da un effetto base favorevole, mentre è probabile che, nonostante i progressi a livello sanitario tramite la campagna vaccinale e i conseguenti allentamenti delle misure restrittive, permanga una certa divergenza tra le dinamiche inflattive di beni e servizi. Il rincaro delle materie prime e i maggiori costi di trasporto dovrebbero infatti spingere verso l'alto i prezzi dei beni industriali, con le imprese che iniziano a segnalare la volontà di iniziare a trasferire al consumatore finale i maggiori costi produttivi. Il comparto dei servizi potrebbe invece continuare a risentire di una congiuntura ancora fragile, con un ampio grado di risorse inutilizzate, riflettendosi quindi in un'inflazione core vista in graduale risalita ma comunque destinata a restare ben al di sotto del target della Banca Centrale Europea.

Anche in Italia le maggiori pressioni a monte delle catene produttive industriali e il rincaro dei carburanti pongono dei rischi al rialzo ma è probabile che il debole contesto macroeconomico continui a limitare il trend di crescita per un'inflazione che, in media, dovrebbe comunque rimanere al di sotto di quella dell'area euro.

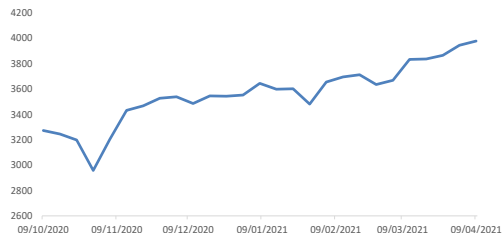
TASSI DI RIFERIMENTO DELLA BCE



Fonte: Eurostat

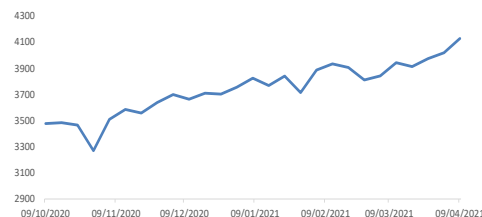
La pagina dei numeri di ETF News

Europa - Indice EuroStoxx 50



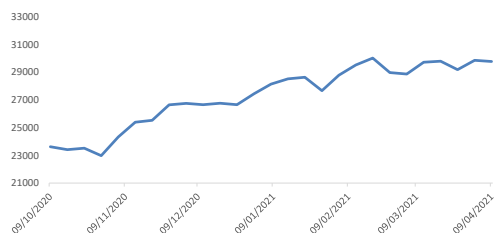
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3979	9,9	20,36	37,22
Ftse Mib	24429	8,16	24,22	39
Dax30	15234	9,47	16,02	44,28
Ftse100	6916	2,16	14,97	18,1

Usa - Indice S&P 500



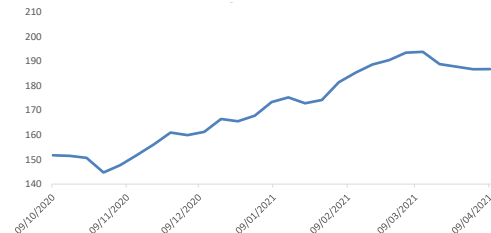
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	33801	8,51	16,91	42,13
S&P 500	4129	8,38	16,57	47,67
Nasdaq	13845	6,84	13,95	67,19
Russell 2000	2243	4,57	34,94	78,48

Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	29768	3,8	25,15	55,11
Cina	1136	2,23	17,57	34,29
Russia	1418	-3,69	22,98	25,22
Brasile	117670	-4,56	21,4	52,34

Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crb	187	7,15	23,54	46,66
Petrolio Wti	59	13,68	53,41	165,77
Oro	1743	-5,86	-9,69	0
Cacao	577	10,49	46,92	72,27

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
I MIGLIORI A 1 MESE						
Amundi Etf Leveraged Msci Us	3204,21	47	10,72	34,31	▲	▲
Lyxor Daily Lev Dax	132,64	7559	10,64	32,61	▲	▲
X S&P 500 2X Leveraged Swap	112,37	2826	10,58	34,9	▲	▲
X LevDax Daily Swap	145,38	1093	10,19	31,8	▲	▲
L&G Dax Daily 2X Long	372,65	91	10,07	31,54	▲	▲
I MIGLIORI A 6 MESI						
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	7,8	444147	3,2	51,3	▲	▲
Amundi Etf Msci Europe Banks	70,86	640	0,14	50,14	▲	▲
Lyxor Msci World Energr	214,8	1672	-7,27	48,15	▼	▲
Lyxor EurStx50 Daily Lev	33,61	16072	7,86	44,22	▲	▲
Lyxor Msci Greece Ucits Etf	0,97	70421	6,19	39,17	▲	▲
I PEGGIORI A 1 MESE						
Ishares Msci Turkey	10,25	28014	-17,23	4,46	▼	▼
L&G Dax Daily 2X Short	1,84	10435	-9,88	-30,21	▼	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	1,58	140432	-9,83	-30,26	▼	▼
X Shortdax X2 Daily Swap	1,54	166036	-9,56	-29,82	▼	▼
Ishares Global Clean Energy	10,99	1219093	-9,54	8,59	=	▼
I PEGGIORI A 6 MESI						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	1,429	1703728	-3,3	-40,17	▼	▼
Lyxor EurStx 50 D -2X Invers	1,7234	103242	-7,53	-35,99	▼	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,4536	701141	-9,48	-30,89	▼	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	1,5848	140432	-9,83	-30,26	▼	▼
L&G Dax Daily 2X Short	1,8406	10435	-9,88	-30,21	▼	▼
I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	1,43	1703728	-3,3	-40,17	▼	▼
Ishares Global Clean Energy	10,99	1219093	-9,54	8,59	=	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,45	701141	-9,48	-30,89	▼	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	7,8	444147	3,2	51,3	▲	▲
Lyxor Ftse Mib-Dist	23,66	225572	1,59	24,2	▲	▲
I PIÙ SCAMBIATI / VALORE						
Ishares Global Clean Energy	10,99	11916580	-9,54	8,59	=	▼
Ishares Core Msci World	66,75	6389300	4,3	17,17	▲	▲
Lyxor Ftse Mib-Dist	23,66	5013008	1,59	24,2	▲	▲
Ishares Core S&P 500	350,05	4674359	5,27	16,39	▲	▲
Ishares S&P 500 Eur-H	89,87	4580358	5,09	16,58	▲	▲

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 12/04/2021

Euforia Borse fa volare gli ETF a leva su Wall Street e DAX

La prima parte di aprile sta vedendo l'azionario toccare nuove vette con record per l'MSCI World così come per indici quali S&P 500 e Dow Jones. Intonazione positiva delle Borse mondiali che offre un assist agli ETF long a leva. Nell'ultimo mese a primeggiare sull'ETFPlus sono i replicanti che vanno a leva 2 long su Wall Street (+10,7% l'Amundi ETF Leveraged Msci US) e sul Dax (+10,64% il Lyxor Daily Lev Dax).

Allargando lo sguardo agli ultimi sei mesi, a primeggiare è il Lyxor Ftse Mib Daily 2X Lev con +51,3%, seguito a ruota dall'Amundi ETF Msci Europe Banks con +50% e dal Lyxor Msci World Energy (+48,15%).

Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese si segnala l'iShares Msci Turkey (-17%) che continua a pagare il sell-off sull'azionario turco dopo la decisione di Erdogan di cambiare il governatore della banca centrale. Male anche diversi ETF short sul DAX e l'iShares Global Clean Energy (-9,5%).

A sei mesi i peggiori sono sempre gli short leva 2 con il Lyxor Ftse Mib Daily 2X Inv Xbear che segna oltre -40%, precedendo altri due short a leva 2 su EuroStoxx 50 e S&P 500.

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari: 1,7 mln di pezzi per il Lyxor Ftse Mib 2X Inv XBear, mentre l'iShares Global Clean Energy segna volumi per 1,7 mln di pezzi.

Tra i più scambiati per controvalore primeggia ancora l'iShares Global Clean Energy con 11,9 mln, seguito dall'iShares Core Msci World con 6,39 mln.

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da T-Mediahouse S.r.l. (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

